

Oswaldo Codiga

Io,
Celso Garbani
mi racconto



Io,
Celso Garbani
mi racconto...

*trascrizione di
Oswaldo Codiga*

amicizia....

una parola che racchiude molto ,
una parola che esprime quanto
di bello la vita ci può regalare !

L'amicizia é una cosa importante
di cui l'umanità non può fare a meno .

Ed é una cosa bella sapere di avere degli amici .

Importante é sapere che su di loro
puoi contare in qualunque momento .

Per loro bisogna essere disposti all'aiuto continuo .

Per me l'amico *Celso Garbani* é uno di questi .

In qualsiasi momento egli é a disposizione .

Purtroppo proprio nel momento peggiore di uno
di quei suoi ricoveri travagliati ,
eravamo d'accordo per svolgere assieme un certo lavoro .

Le sue precarie condizioni di salute mi hanno fatto però
desistere dall'andare a disturbarlo .

Mi sono fatto sentire una qualche volta
(a dire il vero molto poco) telefonicamente .

Sono però andato a trovarlo assieme ad un comune amico
quando era momentaneamente accasato su in Valle
presso la sua anziana mamma .

In quella occasione lo avevo trovato piuttosto bene .

In seguito ci siamo incontrati più o meno in modo
regolare scambiandoci le solite battute amiche .

In occasione di uno di questi incontri egli mi ha chiesto
se ero disposto a trascrivere le sue “*memorie*” .

Non ho per nulla esitato .

Mi ha consegnato dei fogli con il suo “*manoscritto*”

Li ho letti attentamente .

Ho scoperto in lui un uomo molto (forse troppo) solo ,
ma con tantissima buona voglia in corpo .

Chiaramente mi sono messo subito alla tastiera
e ho iniziato a copiare la sua “*opera*” .

Per il grande amico Celso questo e altro .

Augurandogli una vita lontana da problemi ,
da pensieri difficili e da malattie oso dirgli :

Cammina e avanza

(Poesia finalista al 4° Poetry Meeting
Italo / Elvetico del Concorso Baveno Poesia 2003)

*Non sentirti triste nel tuo destino
cammina sempre, avanza.....
Ricordati che la vita ti aspetta,
che il vero amore esiste.....
Sappi però che la fiducia
da solo dovrai conquistarla.....
Pensa che il mondo ti abbraccia,
il vento ti accarezza,
il sole ti riscalda,
l'amore ti consola.....
Mantieni sempre alta la testa....
Tu sai benissimo
chi ti ammira e ti ama,
ma conosci poco chi ti odia.....
Cammina sempre,
non ti fermare,
il bene e l'amore,
la pace e la salute
cercherai ogni giorno di avere.....
Rispetta chi ti ama,
diffida di chi non ti merita,
ma cammina sempre e avanza.....*

Oswaldo Codiga

Io , Celso Garbani mi racconto...

*Mi chiamo Celso Garbani , sono attinente di Gresso
(Onsernone) ivi nato il 31 agosto 1939 .
Sono domiciliato a Lavertezzo Piano .*

Ho sempre avuto una vita difficile , così come penso l'abbiano avuta in molti . Ho moglie e figli ma abito da solo .

Non voglio però ora ricordare e raccontare tutta la mia vita , ma solo gli ultimi due o tre anni passati con molti malanni e vicissitudini .

Forse questi malanni dipendono da me e ne sono sicuramente l'unico responsabile .

Negli anni passati bevevo molti alcolici , però solo vino rosso e vino bianco , niente super alcolici in quanto non ne sono abituato .

Sono convinto che é il vino bianco (Frascati e Fendent) che bevevo anche se sentivo che mi faceva male e mi stava rovinando .

Tutto questo a causa (anche se da stupido ma una scusa ci vuole pure) di molteplici problemi e pensieri famigliari .

Inizio con la primavera 2003:

Il sangue da naso

Non ricordo esattamente il giorno (mi pare comunque nel mese di marzo). Un pomeriggio , dopo aver mangiato , sento e vedo sangue che mi cola dal naso .

Non mi sono preoccupato più di quel tanto perché mi era già capitato e sapevo che gli specialisti del Pronto Soccorso con un tampone me lo fermavano .

*Quel giorno però non cessava . Non avendo nessuno in casa chiamo personalmente l'Autolettiga .
 Nel frattempo arriva la portinaia della casa in cui abito .
 Come lei e la sua famiglia purtroppo ce ne sono pochi e invece dovrebbero essere in tanti .
 Si chiama Kata e credo sia originaria della Croazia .*

Vengo caricato sull'Autolettiga e mi portano all'Ospedale La Carità di Locarno .
 Gli infermieri volevano farmi sdraiare ma io non potevo farlo in quanto il sangue mi andava nello stomaco e poi lo rimettevo
 Arrivato al Pronto Soccorso mi viene messo il solito tampone e il sangue stagna .
 Vengo quindi dimesso dall'Ospedale . Sono quindi salito sul Bus per ritornare a casa . Nel frattempo mi aveva telefonato uno dei miei figli al quale ho raccontato il tutto .
 Ci siamo poi trovati a Tenero ed in seguito siamo ambedue rincasati al proprio domicilio .
 La mia portinaia aveva già ripulito la mia casa dal sangue sparso in ogni dove .

Purtroppo dopo cena , non ricordo esattamente l'ore , mi ritorna il problema dal naso e in più inizio anche a rimettere sangue .
 Mi sono allora strappato il tampone perché stavo soffocando .
 Ho dovuto quindi telefonare all'Autolettiga .
 Ero solo e con la casa di nuovo piena di sangue .
 Purtroppo la portinaia non era presente .

*Ho dovuto quindi ritelefonare all'Autolettiga , ma la signorina incaricata mi ha fatto capire che per "così poco" non sarebbero venuti .
 Mi ha chiesto se non avevo proprio nessuno che mi poteva condurre all'Ospedale .*

Sono rimasto piuttosto male e non sapevo cosa risponderle .
 Mi sembra di averle poi detto che mi sarei arrangiato .
 Se non era per mi figlio e per il nipote di un mio amico che
 lavora all' Ambulanza , certamente sarei morto solo e
 dissanguato (ma non era la mia ora come non lo é stato in
 seguito) .

Ancora non so come Urbano abbia saputo che mi era ritornato
 il problema .

Io non mi ricordo di avergli telefonato (purtroppo sono un pò in
 “rotta” con lui e non posso chiederglielo) .

Anche se é un poco balordo so però che é molto sensibile .

Devo dire che in seguito mi sono accorto che tutto il sangue
 fuoriuscito non fa paura , ma ti fa impazzire .

Un semplice taglietto o graffiatura non li guardo nemmeno .
 Invece in questa maniera non sai mai se smette di uscire .

All' Ospedale mi é venuta voglia di saltare dalla finestra a testa
 in giù . Sembra incredibile ma chi non ha mai provato non può
 nemmeno immaginare come ci si sente .

Credo che tutto diventa come quando il toro vede rosso , non si
 capisce più niente .

Comunque il nipote del mio amico ha telefonato lui assieme a
 mio figlio che ha alzato un pò la voce .

L' Autolettiga é quindi arrivata .

All' Ospedale mi hanno messo l' ennesimo tampone e mi hanno
 però trattenuto . Ho sanguinato per tutta la notte .

*Il giorno dopo (mi pare) é intervenuto il Dottor Melik.
 Questi é un bravissimo medico che con un intervento
 e un tampone duraturo é riuscito a saldarmi .*

Mi ha poi spiegato in seguito che si trattava di una arteria
 dietro rotta . Sono quindi rimasto degente per 5 giorni .

Estate 2003

Dopo il sangue da naso non sono mai più stato bene . Ero in cura costante da una specie di medico (che non faccio il nome) . Per l'ennesima volta , l'ultima settimana di luglio , ho fatto una visita ed ho chiesto io al dottore di farmi fare delle analisi e controlli più approfonditi .

Mi ha invece propinato le solite pastiglie dicendomi che alla mia età i dolori di stomaco e di ventre sono normali !

Possiedo una cascina in un monte sopra a Gresso . Visto che c'è mia figlia con la famiglia decido di andarci e di provare magari a migliorare la salute .

Il 31 luglio sono salito al monte con l'elicottero . Quando sono arrivato lassù non stavo tanto bene e quindi quel giorno ho mangiato poco così come pure il giorno seguente . Sentivo che c'era qualche cosa che proprio non andava .

Ho avvisato mia figlia dicendogli pure della mia intenzione di scendere in paese .

Lei aveva capito tutto e chiamò subito l'elicottero .

Io sarei anche sceso a piedi . Certo che se era la "mia ora" sarei morto sul sentiero in mezzo al bosco !

L'elicottero mi ha lasciato in paese . Mi sono seduto sugli scalini nei pressi della casa di mia sorella .

Qui ho iniziato a perdere conoscenza e mi usciva sangue anche dalla bocca . Sono quindi stato soccorso da miei conoscenti . In seguito é arrivata la Rega (chiamata da mia sorella) .

Mi sono risvegliato al Pronto Soccorso dell'Ospedale la Carità . Voglio qui precisare che ritengo i medici dell'Ospedale la Carità uomini e donne molto professionali , capaci , gentili e premurosi , così come pure tutto il personale infermieristico .

Chiaramente neppure loro sanno fare dei miracoli !
 Anche questa volta mi visitano e mi mettono in una camera .
 Per il momento devo restare lì . Dato che , avendo già fatto
 molteplici analisi in passato , loro conoscono benissimo le mie
 condizioni (fegato in disordine e valori del sangue totalmente
 sballati) iniziano a curarmi in tal senso con pastiglie ecc..

Non “*capisco*” perché non mi hanno ricontrollato il fegato ,
 ma forse non potevano operarmi subito .
 Sono rimasto alla Carità oltre un mese e in seguito , su loro
 invito , ho trascorso un altro mese all’Ospedale di Cevio .
 Qui ho ricevuto la solita cura a base di pastiglie e stavo
 abbastanza bene . A un certo momento mi hanno cambiato
 camera mettendomi in una senza servizi .
 Gli ultimi giorni non stavo tanto bene . Ho chiesto loro di
 essere dimesso e hanno accettato .

*Era di venerdì e grazie a mia sorella
 sono rientrato al mio domicilio .*

Sinceramente a lei non ho rivelato che non ero tanto in forma
 ed é quindi rientrata in Valle .

Siamo sempre nel 2003 (principio ottobre credo)

La mattina dopo mi sono alzato . Mi girava la testa , avevo un
 grande male al fegato e allo stomaco .
 Non avevo però febbre .
 Poi mi sembrava di stare meglio e rischiando molto ho preso
 l’auto e mi sono recato ancora al Pronto Soccorso della Carità
 di Locarno dove oramai ero quasi di casa .
 Li ho spiegato alla segretaria cosa mi accadeva .
 Dopo poca attesa mi hanno fatto entrare e mi fanno subito una
 sonografia al fegato .

In pochi minuti lo specialista mi comunica che sono pieno di piccoli calcoli alla cistifelia e che mi doveva operare subito .

Era di sabato , avevo l'auto nel parcheggio privato dell'Ospedale e soprattutto la casa aperta e ho chiesto quindi di rimandare il tutto alla settimana prossima .

Con l'esortazione a fare molta attenzione e con la promessa di telefonare immediatamente in caso di problemi mi hanno lasciato andare .

Nel frattempo avevo avvisato mia sorella la quale mi raggiunse a casa la domenica mattina . Ella mi ha preparato i ricambi e la biancheria necessaria e mi ha portato subito all'Ospedale . Sono stato immediatamente ricoverato e operato . In seguito mi hanno detto che mi sono stati levati 25-30 sassolini dalla cistifelia e "sparati" molti altri di più piccola dimensione .

*Sinceramente a questo punto mi chiedo come mai
non mi avevano operato due mesi prima !*

Dopo l'operazione , per due o tre giorni , ho avuto delle coliche dolorosissime . Piano piano mi sono poi rimesso al meglio .

Alcuni giorni dopo , per la visita del mattino , arriva il Primario Dottor Mombelli con la Dottoressa Bianchi e tutto il seguito . Mi comunicano che lo stato del mio fegato é molto grave . Necessita quindi di un trapianto e dato che é urgente devo mettermi in lista . Probabilmente uno come il mio é reperibile facilmente . Io però non sono d'accordo e dico di no . Se devo morire (ma non ne sono pronto) anche il mio fegato magari marcio resta con me . Ritengo che ci sia molta gente più giovane di me e anche con più voglia di vivere di me . Quelli sicuramente sono pronti per un trapianto del genere .

Trascorso poco più di un mese , vengo dimesso dall’Ospedale . Arriva mia sorella a prendermi e mi porta direttamente a Gresso . Qui ho trascorso quasi tutto l’inverno 2003 / 2004 ritornando poche volte al mio domicilio . Stavo piuttosto bene e quindi ho cominciato a fare qualche lavoretto in Valle ritornando più di sovente a casa mia .

Inizia l’anno 2004

Chiaramente a casa avevo tutto in arretrato . Posta , pagamenti , piccoli lavori , ecc. che mi sono messo a fare . Stupidamente ero sempre in cura del solito medico di Gordola .

Purtroppo nella primavera 2004 ricomincio a non stare bene . Non avevo nessun appetito . Mi ritrovavo solamente con nausea e mal di stomaco . Vado quindi dal medico il quale mi somministra le solite pastiglie . Nessun miglioramento ! Ci vado ancora e gli chiedo di mandarmi a fare dei controlli più approfonditi .

*La risposta però é stata la solita :
“Ma dai Celsoalla nostra età oramai.....”!*

Ritorno a casa , ero stanco ed avevo molti dolori . La sera vado a letto e mi addormento . Verso le 05.30 mi sono svegliato e stavo discretamente bene . Era presto e quindi mi sono sdraiato ancora a letto .

Dopo le 07.00 mi alzo . Ho dei forti giramenti di testa ma nessun dolore . Vado alla toilette . Purtroppo invece che le feci mi esce del sangue . Nel giro di 20 / 30 minuti al massimo mi capita per 5 / 6 volte e ogni volta riempio la vasca . Avevo le vertigini e per uscire dal locale dovevo attaccarmi a muri e porte . Le gambe praticamente non mi reggevano più .

Riesco ad arrivare in sala e mi siedo su una poltrona .
 Con un improvviso “*strappo di vomito*” rimetto sangue sporcando dappertutto . Ritorno alla toilette e mi ricapita come sopra .

Ero sfiduciato completamente , ma non potevo più attendere .
 Se ritardavo ancora di 10 minuti sarei sicuramente svenuto e morivo dissanguato . A fatica sono riuscito a chiamare l’Autolettiga . Sono arrivati subito a prelevarmi .
 Non ho perso conoscenza , sentivo gli infermieri che si dicevano preoccupati perché la pressione continuava a scendere

Qui ho pensato :

“ai ai , questa volta é il tuo turno caro Celso....!”

Invece é andata bene e sono di nuovo qui .
 Sono entrato subito in sala operatoria e mi hanno “ricucito” dalla bocca . Mi hanno poi comunicato più tardi che si trattava di una “emorragia” nei pressi dell’addome .
 Mi hanno anche riferito che sono stato salvato grazie a delle moderne apparecchiature . Pochi anni prima sarei stato veramente spacciato .

Trascorro un altro mese e passa alla Carità , poi vado in convalescenza all’Ospedale di Intragna per circa un altro mesetto .

Qui c’è la Dottoressa Leonardi . Anche lei é molto brava .
 Gli ultimi giorni mi dice che avrei dovuto continuare la convalescenza e la cura a Cagiallo .

Non sapevo né cosa era né perché mi ci voleva mandare .
 Ho cercato di sviare un pò il discorso in quanto la cosa mi “puzzava” .

Ho poi saputo in seguito che si trattava di un “Servizio di cura per alcolisti (STCA)” di natura credo statale e quindi una cosa allarmante .

Preciso che dall'agosto 2003 in avanti non ho più toccato una goccia di alcool , non sono e non mi ritengo un alcolizzato , anche se purtroppo sono consapevole che prima ero sulla buona strada per diventarlo .

Non so perché ma mi piacerebbe sapere il motivo preciso del perché quella dottoressa voleva spedirmi lì .

Lo stato già mi tratteneva la rendita in quanto dovevo andare a Cagliari . Non c'è forse da pensare male ?

Quando mi hanno dimesso da Intragna sono andato in Valle a casa di mia madre .

La dottoressa mi ha comunicato che io *“l'avevo fregata”* !

Vorrei dire alla dottoressa che io non sono un tossico che si fa sfruttare . Mentre uno deperisce , lo stato e le sue varie e malsane istituzioni ignobilmente si fregano la sua paga .

Dovrebbero vergognarsi in quanto mangiano sulle spalle di quei poveri diavoli .

Ultima mia vacanza alla Carità

Durante l'estate scorsa comincio a “gonfiarmi” . Prima le gambe , poi la pancia ,ecc.

Adesso sono in cura dal dottor Bruno Savary che é il medico condotto della Valle .

Egli é molto bravo , coscienzioso e capace .

Avevo l'acqua alla gola e stavo molto male .

Il dottore mi riferisce che sono pieno di acqua .

Con un foro nella pancia (per nulla doloroso) me ne leva circa due litri .

Da lì in avanti ogni 2 / 3 giorni dovevo levare l'acqua ma purtroppo continuavo ad aumentare di peso .

Per volere mio e con il consenso del medico sono andato all'Ospedale la Carità dove , dopo la visita , mi hanno trattenuto .

Qui mi viene tolta l'acqua e iniziano una nuova cura . Continuo purtroppo però ad aumentare di peso arrivando a quasi 100 chili .

Le mie gambe erano inguardabili e facevano paura .

Mi sentivo scoppiare .

Dopo una quindicina di giorni mi somministrano delle altre pastiglie .

Una sera era presente anche mia figlia . Io tremavo come una foglia . Hanno dovuto alzarmi le sponde del letto . Mi avevano portato la cena ma dal grande tremore non riuscivo a mettere in bocca il cucchiaino . Per fortuna mia figlia mi ha letteralmente "imboccato" .

Ero come ubriaco e sono entrato in uno stato di semi incoscienza .

Non so esattamente cosa ho fatto quella notte . Ho urinato nel letto per tutta la notte . Hanno dovuto mettermi il pannolone e attaccato una flebo .

La mattina seguente mi sono risvegliato un pò intontito ma stavo molto meglio . Mi hanno staccato la flebo e tolto le sponde dal letto .

Mi alzo piano piano , mi pesano . Ero diminuito di circa 15 chili . Mi faccio la doccia perché chiaramente puzzavo un pochettino !

Faccio colazione , non tremo più .

Arriva la Dottoressa Bianchi che mi dice :

"Ma Celso....cosa mi combini....mi hai vista ieri sera ?"

No , io non ricordo niente !

Avevano finalmente trovato le medicine giuste per tenere a livelli accettabili l'acqua che si forma ogni giorno .

Il peso rimane più o meno costante .

Mi sembra però che ultimamente anche queste pastiglie faticano a fare effetto .

Comunque dopo oltre un mese mi dimettono e io ritorno a casa in Valle . Ero molto debole e per circa due mesi non ho neppure guidato l'auto .

Poi c'è ancora la questione dei "crampi" che da molto tempo ne soffro . Il "magnesium" che mi danno i medici mi fa veramente poco effetto .

*Negli ultimi 2 / 3 anni per me é stata una ossessione .
La notte non riescivo più a dormire per neppure due ore di seguito .*

*Sono arrivato al punto di aver paura
ad andare a letto*

Dormivo in malo modo sulla poltrona . Era diventata per me una "vera odissea" .

Anche all'Ospedale le signorine della notte mi trovavano sulle poltroncine . Mi spiegavo loro e queste mi davano un "Dafalgan" ma anche queste servivano a poco .

Parlandone con mia sorella mi disse che aveva sentito che mettere del "sapone di Marsiglia" sotto al materasso faceva bene .

L'avevo già sentito dire ma non lo avevo mai provato .

Erano gli ultimi giorni all'Ospedale . Arrivato a casa , mia sorella mi aveva preparato una specie di cuscino con questo sapone tagliato a fette .

Bé...credere o non credere , da quel giorno sono oramai passati 7 / 8 mesi , io non ho più avuto crampi e non ho più paura di andare a letto !

Marzo 2005

Mi sento abbastanza bene anche se ho frequenti disturbi di fegato , stomaco , pancia , ecc.

Ultimamente mi hanno rifatto tutti i controlli e mi dicono che é tutto in ordine . Probabilmente tutti i problemi provengono dal continuo formarsi di acqua .

Dovrei anche entrare ancora in Ospedale per (cosí almeno mi dicono i dottori) un piccolo intervento .

Con una sonda mi vogliono mettere una specie di anello alla Aorta . Il tutto dovrebbe durare solo 2 / 3 giorni .

In conclusione:

Non so se per me , anche se molto pesante , tutto questo sia stata una lezione .

Devo senz'altro ringraziare la moltitudine di medici che molto professionalmente mi hanno operato , curato e logicamente aiutato .

Penso che diversi di loro comunque (non tutti) dovrebbero guardare di più anche il lato umano dei diversi pazienti .

I molteplici problemi e pensieri che attanagliano molte persone é risaputo che fanno letteralmente mangiare il fegato .

Se poi il tutto é accompagnato magari dal consumo incontrollato di alcolici , ebbene allora si arriva allo sfacelo totale e i problemi aumentano a dismisura .

Quella frase più volte detta : “*é morto di crepacuore* “ contiene tantissima verità !

Inoltre troppe volte ci mettiamo nelle mani dei dottori con grave ritardo !

Devo anche ringraziare di cuore tutto il mio vasto parentado . Sono sicuro e ci credi fermamente che se mi sono salvato é anche grazie a molti di loro .

Vi é un detto che paragona le scarpe ai parenti dicendo che più sono strette più fanno male . Se é veramente così allora io sono completamente disposto a sopportare questo male .

Essi mi sono stati molto vicini , mi hanno sorretto e sostenuto fino quasi a soffocarmi di attenzioni .

Non so se merito tutto questo in quanto con loro purtroppo molte (troppe) volte sono anche scorbutico e irascibile .

Mi dicono che sono un testone , che non ascolto mai nessuno , che faccio sempre quello che voglio , che non dico mai niente di mio .

Mi dicono pure che mi reputo un sapientone .

Quando vado dal medico mi chiedono se é ammalato perché dicono che io ne so più di lui .

Questo però non é proprio vero ! Io ascolto sempre (o quasi) il medico ,quasi sempre faccio quello che mi dice e quasi sempre prendo le medicine che mi vengono prescritte !

Come ben si sa la ragione é una sola e quella naturalmente é la mia ! Ma vi pare.....ci mancherebbe altro !

Comunque ,e questo sinceramente é la verità , se mi sono salvato penso proprio che in gran parte é dovuto a tutti loro .

Adesso ho imparato anche a pensare diversamente e pacatamente a tutti i miei problemi .

Ora spero di poter stare meglio e (parafrasando il detto dialettale che dice : “*toca fêr* “) vorrei abbracciare una bella “putrella” !

Celso Garbani

Lavertezzo Piano , marzo 2005



E bravo Celso !

Non tutti hanno il coraggio di raccontarsi .
 Non tutti riescono ad esprimere con tanta sincerità
 i momenti brutti della propria vita .
 Non tutti hanno il tuo coraggio di rimanere
 così attaccati alla vita !

Questo tuo coraggio va premiato .

Con grande modestia ti regalo un mio pensiero :

Un piccolo segno

*Sedersi un attimo a pensare, cercare nella testa
 qualcosa da dire, da spiegare.....
 Sedersi un attimo e mettersi a scrivere.....
 Tentare di crear parole....
 non solo per te, ma anche per gli altri.....
 Tentare di lasciare un segno.....
 un qualcosa di bello,
 di buono,di vivo,di sano.....
 Un segno da leggere.....
 un pensiero per ricordare
 la vita, gli anni, le persone.....
 Quelle cattive e anche quelle buone....
 Un segno da lasciare alla gente,
 agli amici e ai parenti.....
 Un segno lasciato al mondo.....
 senza pretese.....
 Solamente un piccolo segno.....
 lasciato così,sulla carta della vita.....*

L'amico Celso si é spento il giorno 27 aprile 2006.
 Al suo funerale in sua memoria ho osato dire queste parole:

Dedicato in memoria a Celso Garbani

Caro amico, molte volte mi avevi chiesto , ridendo e scherzando , quali parole eventualmente avrei preparato per darti e per dirti l'ultimo ed estremo addio .Tu sapevi benissimo che quella é sempre stata una domanda alla quale non ho mai voluto e potuto dare una risposta , perché avrebbe significato il distacco . Purtroppo però oggi , quel momento del distacco é arrivato , e quell'amico io l'ho perso , perché tu non ci sei più , e la cosa mi rattrista moltissimo . Oggi , seguendo un tuo espresso desiderio , e anche su richiesta dei tuoi cari famigliari , ho preparato quelle ultime e tristi parole che non avrei mai voluto dire .

Caro Celso , in occasione del nostro ultimo incontro avevo visto trasparire molta sofferenza sul tuo volto. I tuoi occhi però luccicavano anche di gioia e un tenue sorriso , quel giorno , era ben visibile sul tuo viso .

Proprio quel giorno , in quella triste camera , era entrato anche un raggio di sole . Si , perché proprio quel giorno c'era tra gli altri , la tua cara mamma , che ti sedeva al fianco . Nei vostri occhi , anche se in altra misura , brillava il sole della vostra Valle d'Onsernone , e di Gresso , il vostro amato paese natìo .

Nella tristezza e nella consapevolezza del difficile momento , ci fu quindi posto anche per un pò di misurata gioia .

Ed é lì che fisicamente per l'ultima volta ti salutai , rispondendo al gesto delle tue mani tese . Quelle stesse mani che nel corso degli anni tu hai usato per aiutare molta gente , con tanta volontà e con tanta capacità creativa .

Personalmente ho avuto la fortuna di essere tra quelle persone e per questo te ne sarò per sempre grato .

In quel triste giorno ho stretto per l'ultima volta quelle stesse mani che tu avevi posto tempo fa sulle mie spalle , in segno di ringraziamento e di ammirazione in più di una circostanza .

Lo avevi fatto nei momenti tristi , in cui salutavamo assieme e per sempre dei cari e comuni amici scomparsi , così come lo avevi fatto nei molteplici momenti trascorsi assieme in una sana e spensierata allegria . Quelle stesse mani che hanno lasciato sulla carta le tue memorie . Quelle tristi memorie che un giorno mi avevi chiesto di riscrivere e di trascrivere per te .

Ed io l'ho fatto , con tanta volontà , perché quelle erano le parole di un vero amico sincero .In quelle pagine risaltava , e risalta tutt'ora , tutto il tuo carattere e la tua bontà .

Per questo motivo oggi ti dedico ancora una volta quella mia semplice poesia dal titolo "*Un piccolo segno*" che tu tanto avevi apprezzato e che é il mio pensiero che chiude quel tuo libro dal titolo "Io Celso Garbani mi racconto" :

Sedersi un attimo a pensare , cercare nella testa qualcosa da dire , da spiegare/ Sedersi un attimo e mettersi a scrivere..../ Tentare di crear parole... non solo per te , ma anche per gli altri..../ Tentare di lasciare un segno.....un qualcosa di bello , di buono , di vivo , di sano.../ Un segno da leggere.../ Un pensiero per ricordare la vita , gli anni , le persone..../ Quelle cattive e anche quelle buone..../ Un segno da lasciare alla gente , agli amici e ai parenti..../ Un segno lasciato al mondo.....senza pretese..../ Solamente un piccolo segno.....lasciato così , sulla carta della vita....

Ciao Celso

Gordola –Riazzino , 27 aprile 2006

Codiga Oswald